



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 12 dicembre 2023
(OR. en)

16588/23

LIMITE

**ELARG 91
COWEB 161
COEST 657**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. Comm.:	COM (2023) 690 FINAL
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sull'allargamento

In preparazione del Consiglio "Affari generali" del 12 dicembre 2023, si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio sull'allargamento preparato dalla presidenza a seguito del dibattito a livello di Comitato dei rappresentanti permanenti. Il presente testo è sottoposto all'esame del Consiglio ai fini dell'approvazione.

CONSIGLIO "AFFARI GENERALI"

PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'ALLARGAMENTO

1. Il Consiglio prende debitamente atto della comunicazione della Commissione dell'8 novembre 2023 sulla politica di allargamento dell'UE, che comprende le relazioni relative a Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord, Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo*, Turchia, Ucraina, Repubblica di Moldova (di seguito: "Moldova") e Georgia.
2. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore dell'allargamento, in linea con il rinnovato consenso sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo del dicembre 2006 e le successive conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio e nel quadro dei criteri politici di Copenaghen, il Consiglio riafferma la necessità di un'equa e rigorosa condizionalità, del principio meritocratico e della reversibilità. Il Consiglio sottolinea l'importanza di garantire che l'UE possa mantenere e rafforzare il suo sviluppo, compresa la capacità di integrare nuovi membri. Il Consiglio continua ad attendersi che i partner assumano la titolarità e dimostrino la credibilità dei loro impegni e della loro volontà politica mediante l'attuazione delle necessarie riforme e progressi tangibili sulle questioni fondamentali.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

3. L'allargamento rappresenta un investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità. È un elemento trainante per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei cittadini europei e per la riduzione delle disparità tra paesi, e deve promuovere i valori su cui si fonda l'Unione. Nella prospettiva di un'Unione ulteriormente allargata, sia l'UE che i futuri Stati membri devono essere pronti. Gli aspiranti membri devono intensificare i loro sforzi di riforma, in particolare nel settore dello Stato di diritto, in linea con la natura meritocratica del processo di adesione e con l'assistenza dell'UE. Parallelamente, l'Unione deve intraprendere i lavori preparatori interni e le riforme necessari. Fisseremo le nostre ambizioni a lungo termine e stabiliremo le modalità per conseguirle. Affronteremo le questioni fondamentali connesse alle nostre priorità e politiche come pure alla nostra capacità di agire. Ciò renderà l'UE più forte e accrescerà la sovranità europea.
4. La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina dimostra che anche l'allargamento è una priorità strategica. Ricordando in questo contesto l'Agenda di Salonicco del 2003 e le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2022, il Consiglio conferma il suo pieno e inequivocabile impegno a favore della prospettiva di adesione all'UE dei Balcani occidentali, dell'Ucraina, della Moldavia e della Georgia, ribadendo che il loro futuro è nell'Unione europea. La Turchia rimane un paese candidato e un partner fondamentale in molti settori di interesse comune.
5. Il rispetto dei valori su cui si fonda l'UE e l'impegno a promuoverli nonché l'adempimento degli obblighi richiesti per l'adesione all'UE sono essenziali per tutti i partner che aspirino ad aderirvi. Il Consiglio ribadisce che lo Stato di diritto è un valore fondamentale e fondante dell'UE e rimane un requisito indispensabile per progredire verso l'adesione all'UE. Risultati duraturi e irreversibili per quanto riguarda le riforme in materia di Stato di diritto e diritti fondamentali, il funzionamento delle istituzioni democratiche, compresa la depolarizzazione, la pubblica amministrazione e i criteri economici rimangono i parametri di riferimento essenziali in base ai quali sono valutati i progressi verso l'adesione all'UE.

6. La protezione dei diritti fondamentali è al centro dei valori dell'UE. Il Consiglio presta particolare attenzione ai progressi compiuti dai partner in questo settore, ricordando che misure credibili per ovviare alle carenze segnalate costituiscono una priorità generale. In tale contesto, il Consiglio ribadisce l'importanza di sostenere i diritti dei minori e i diritti nonché il trattamento non discriminatorio delle persone appartenenti a minoranze e delle persone in situazioni di vulnerabilità, quali i rom, le persone con disabilità, le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) e le persone appartenenti a minoranze nazionali. Per quanto riguarda la parità di genere, il Consiglio ribadisce che occorre garantire l'emancipazione e il pieno godimento dei diritti fondamentali delle donne e delle ragazze. Il Consiglio ricorda che la libertà di espressione e la libertà e il pluralismo dei media sono pilastri fondamentali di una società democratica e che conseguire risultati concreti e tangibili in questi settori cruciali rimane essenziale.
7. Il Consiglio sottolinea inoltre la necessità che i partner progrediscano per quanto riguarda la riforma globale della giustizia, la lotta alla corruzione, compresa la deoligarchizzazione, e la lotta alla criminalità organizzata. Il Consiglio ricorda che nella lotta alla criminalità organizzata continua a essere necessaria una solida casistica in materia di condanne definitive e di sequestro e confisca di beni di origine illecita.
8. Nei Balcani occidentali continuano a essere necessari sforzi decisivi per favorire la riconciliazione e la stabilità regionale, anche risolvendo le questioni e le controversie bilaterali dei partner che sono radicate nel passato, in linea con il diritto internazionale e con i principi consolidati, compreso l'accordo sulle questioni di successione.
9. Il Consiglio sottolinea con forza l'importanza fondamentale di un ulteriore approfondimento della cooperazione su questioni di politica estera e le aspettative dell'Unione nei confronti dei partner affinché si allineino pienamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE (PESC), comprese le misure restrittive, un aspetto chiave del processo di integrazione dell'UE e una forte espressione della scelta strategica di un partner e del suo posto in una comunità di valori. L'UE continua a sostenere i partner e a fornire loro assistenza, in particolare a quelli pienamente allineati, anche per accrescere la loro resilienza alle minacce ibride. Prevenire l'elusione delle misure restrittive dell'UE, comprese quelle adottate in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, resta di fondamentale importanza.

10. Il Consiglio si compiace del successo della cooperazione con i partner nei settori del contrasto alle minacce ibride e della lotta contro il terrorismo, la radicalizzazione e la criminalità organizzata e resta determinato ad approfondire ulteriormente la cooperazione in tali settori. Contrastare le attività di manipolazione delle informazioni, compresa la disinformazione, rimane una priorità importante. Il Consiglio ricorda che l'Unione europea intensificherà la collaborazione con i partner per contrastare le false narrazioni e la disinformazione russe sulla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.
11. La migrazione irregolare continua a rappresentare una sfida cruciale e richiede di proseguire la cooperazione e il coordinamento con tutti i partner. Il Consiglio plaude ai partner dei Balcani occidentali per la cooperazione costruttiva, e alla Turchia per il proseguimento degli sforzi nell'accogliere una delle popolazioni di rifugiati più grandi al mondo. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza fondamentale che i partner armonizzino le loro politiche in materia di visti con l'UE.
12. Il Consiglio invita tutti i partner a comunicare chiaramente ai loro cittadini i benefici e gli obblighi derivanti dai loro rispettivi percorsi verso l'UE, nonché la propria adesione ai valori dell'UE e alle necessarie riforme.
13. L'UE continuerà a rafforzare e intensificare il suo sostegno a tutti i livelli per la trasformazione politica, economica e sociale dei futuri membri dell'UE, sulla base di progressi tangibili in materia di Stato di diritto e di riforme socioeconomiche nonché dell'adesione dei partner ai valori, alle norme e agli standard dell'UE. L'UE continuerà a fornire una sostanziale assistenza finanziaria e tecnica ai partner, in particolare tramite lo strumento di assistenza preadesione (IPA) e lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI-Europa globale), nonché attraverso il gemellaggio e TAIEX. In base al principio di condizionalità e al principio "dare priorità alle politiche", questa assistenza finanziaria è intesa ad aiutare i partner ad adottare riforme e a conseguire il pieno allineamento all'*acquis* dell'UE.

14. Il Consiglio conferma il suo impegno ad avvicinare i partner all'UE, preparando il terreno per l'adesione e apportando benefici concreti ai loro cittadini già durante il processo di allargamento. A tal fine, il Consiglio incoraggia a vagliare ulteriori misure volte ad attuare ulteriormente la graduale integrazione in un modo basato sul merito e reversibile, in linea con il Consiglio europeo del giugno 2022. Il Consiglio sottolinea l'importanza di sfruttare appieno il potenziale degli strumenti giuridici esistenti e attende con interesse di esaminare proposte per un'ulteriore graduale integrazione lungo il percorso verso la piena adesione, compreso l'ulteriore approfondimento della cooperazione settoriale dell'UE con i partner in settori di interesse comune, sulla base della metodologia di allargamento riveduta. In tale contesto, il Consiglio prende atto della comunicazione della Commissione su un nuovo piano di crescita per i Balcani occidentali, che mira ad accelerare la convergenza socioeconomica tra i Balcani occidentali e l'UE, sulla base di rigorose condizionalità, e a incoraggiare la regione ad accelerare il ritmo delle riforme connesse all'UE sulle questioni fondamentali a sostegno del loro percorso verso l'UE. La sua attuazione proposta dovrebbe essere collegata, tra l'altro, ai progressi in materia di *acquis*, cooperazione regionale e impegno costruttivo della Serbia e del Kosovo nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE. La politica regionale del partenariato orientale continuerà inoltre a sostenere l'Ucraina, la Moldavia e la Georgia nei loro percorsi verso l'UE.

MONTENEGRO

15. Il Consiglio accoglie con favore la formazione del nuovo governo e lo incoraggia a far avanzare rapidamente il percorso e l'orientamento strategico del Montenegro verso l'UE. Per ripristinare urgentemente la funzionalità delle istituzioni democratiche e realizzare gli impegni di riforma assunti da tempo, sono necessari consenso e volontà politici.
16. Il Consiglio si compiace dei progressi generali compiuti finora nei negoziati di adesione, con l'apertura dei 33 capitoli sottoposti a screening e la chiusura provvisoria di 3 capitoli. Il Montenegro dovrebbe concentrare senza indugio i propri sforzi sul rispetto dei parametri provvisori di cui ai capitoli 23 e 24 sullo Stato di diritto. Nessun altro capitolo sarà chiuso provvisoriamente prima del raggiungimento di tale traguardo. Il Consiglio ricorda che i progressi su questi capitoli sono essenziali e continueranno a determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.

17. Il Consiglio ricorda l'urgente necessità di ripristinare il funzionamento dei principali organi giudiziari, in particolare portando a compimento le nomine ancora in sospeso, e di accelerare e approfondire l'attuazione delle riforme giudiziarie fondamentali, al fine di garantire un sistema giudiziario indipendente, efficiente e di elevata qualità. Il Consiglio accoglie con favore la nomina del settimo giudice della Corte costituzionale, che è ora pienamente operativa.
18. Il Consiglio incoraggia il Montenegro a intensificare gli sforzi, in particolare in settori critici come la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Sebbene il Consiglio riconosca i progressi compiuti, il Montenegro deve migliorare la sua casistica in materia di indagini, azioni penali, condanne definitive, e sequestro e confisca di beni di origine illecita.
19. Pur prendendo atto di alcuni progressi, il Consiglio incoraggia inoltre il Montenegro a intensificare gli sforzi nei settori della libertà di espressione e della libertà dei media, compresa la protezione istituzionale dei giornalisti da tutte le forme di violenza.
20. Per quanto riguarda i criteri economici, il Consiglio si compiace della forte ripresa e della costante crescita dell'economia, della stabilità dei settori bancario e finanziario e del miglioramento del mercato del lavoro. Il Consiglio incoraggia il Montenegro ad attuare riforme strutturali, a ridurre il debito pubblico e a proseguire gli sforzi per rafforzare la governance e la trasparenza di bilancio.
21. Il Consiglio accoglie favorevolmente l'impegno del governo a sviluppare ulteriormente la cooperazione regionale e promuovere relazioni di buon vicinato.
22. Il Consiglio elogia vivamente il Montenegro per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera e per il costante e continuo pieno allineamento alla PESC dell'UE, anche in materia di misure restrittive dell'UE — un segnale forte dell'impegno strategico del Montenegro nel suo percorso verso l'UE. Si compiace inoltre del proseguimento della partecipazione attiva del Montenegro alle missioni e alle operazioni dell'UE nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC).

SERBIA

23. Ricordando le sue conclusioni del 13 dicembre 2022, il Consiglio sottolinea l'importanza di una forte volontà politica e della coerenza nell'attuazione delle riforme connesse all'UE al fine di realizzare la scelta strategica della Serbia di aderire all'UE. Il Consiglio ricorda che i progressi della Serbia per quanto riguarda lo Stato di diritto e la normalizzazione delle relazioni con il Kosovo continueranno a determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.
24. Il Consiglio si compiace dei progressi generali compiuti finora nei negoziati di adesione, con l'apertura di 22 capitoli di negoziato su 35 e la chiusura provvisoria di 2 capitoli. La Serbia dovrebbe continuare a concentrarsi sul rispetto dei parametri provvisori di cui ai capitoli 23 e 24 sullo Stato di diritto. Il Consiglio accoglie con favore la tempestiva adozione di cinque leggi che attuano le modifiche costituzionali del 2022. Sono tuttavia necessari ulteriori lavori e un ulteriore impegno politico per attuare le riforme in settori fondamentali, compreso quello giudiziario. La Serbia deve inoltre continuare a prestare particolare attenzione al pieno rispetto dei diritti fondamentali, compresa la protezione dei gruppi più vulnerabili, nonché al trattamento non discriminatorio delle persone appartenenti a minoranze in tutto il paese.
25. Il Consiglio sottolinea la necessità che la Serbia intensifichi gli sforzi nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. È altresì necessario che la Serbia ottenga risultati tangibili e presenti una casistica convincente di efficaci indagini, azioni penali, condanne definitive, congelamento e confisca di beni di origine illecita.
26. Il Consiglio ribadisce la sua preoccupazione per i limitati progressi in termini di miglioramento del contesto generale della libertà di espressione e dell'indipendenza dei media e incoraggia la Serbia a intensificare gli sforzi per l'effettiva attuazione del suo piano d'azione della strategia per i media.
27. Il Consiglio ribadisce l'invito alle autorità serbe a porre in essere una comunicazione obiettiva e priva di ambiguità sull'UE e a impegnarsi attivamente nella prevenzione e nel contrasto di tutte le forme di disinformazione e manipolazione delle informazioni da parte di attori stranieri in tutti i canali mediatici.

28. Il Consiglio continua a sottolineare l'importanza di una cooperazione regionale significativa nella gestione interna dei crimini di guerra, della risoluzione dei casi ancora aperti di persone scomparse e della piena cooperazione con il Meccanismo residuale internazionale per i tribunali penali. Non vi dovrebbe essere alcun sostegno per i criminali di guerra condannati, né per l'esaltazione o la negazione dei loro crimini.
29. Al fine di migliorare le condizioni per il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche, il Consiglio incoraggia vivamente la Serbia a dare seguito alle raccomandazioni, formulate da tempo, dell'OSCE/ODIHR e degli organi del Consiglio d'Europa, comprese quelle relative ad aspetti chiave del processo elettorale.
30. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione secondo la quale la Serbia mantiene il suo livello di preparazione ai parametri di apertura nel gruppo di capitoli di negoziato 3 (Competitività e crescita inclusiva). Pur accogliendo favorevolmente il buon livello di preparazione della Serbia sui criteri economici, il Consiglio incoraggia il paese a imprimere ulteriore slancio al settore privato accelerando le riforme strutturali della pubblica amministrazione e della governance delle imprese di proprietà dello Stato.
31. Il Consiglio si compiace che la Serbia abbia mantenuto il suo impegno in una serie di iniziative di cooperazione regionale e incoraggia il paese a rafforzare ulteriormente le relazioni di buon vicinato e a contribuire alla stabilità e alla riconciliazione con tutti i partner della regione.
32. Il Consiglio ribadisce la sua forte aspettativa che la Serbia intensifichi gli sforzi verso il pieno allineamento alle posizioni dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza comune e alle misure restrittive, anche nei confronti della Russia e della Bielorussia, in via altamente prioritaria. Invita inoltre le autorità serbe ad astenersi da azioni e dichiarazioni contro le posizioni dell'UE in materia di politica estera e altre questioni strategiche. Prende debitamente atto dell'assistenza umanitaria e di altro tipo della Serbia all'Ucraina. Accoglie inoltre con favore il miglioramento della cooperazione della Serbia con l'UE per prevenire l'elusione delle misure restrittive dell'UE e incoraggia la Serbia a proseguire tali sforzi. Si compiace del proseguimento della partecipazione attiva e dell'importante contributo della Serbia alle missioni e alle operazioni UE nell'ambito della PSDC dell'UE.

33. Pur riconoscendo i progressi compiuti al riguardo, il Consiglio continua a sottolineare la necessità che la Serbia rispetti pienamente l'impegno di allinearsi alla politica dell'UE in materia di visti.
34. Il Consiglio ribadisce che non vi è alcuna giustificazione per la violenza e condanna fermamente gli atti di violenza perpetrati il 29 maggio 2023 da manifestanti serbi del Kosovo contro cittadini, militari della KFOR, autorità di contrasto e rappresentanti dei media, nonché il violento attacco contro la polizia del Kosovo avvenuto il 24 settembre 2023 nel nord del Kosovo. Il Consiglio si aspetta che la Serbia cooperi pienamente e adotti tutte le misure necessarie per catturare e consegnare rapidamente alla giustizia i responsabili degli attacchi e si rammarica che abbia adottato misure insufficienti a tale riguardo. Il Consiglio esprime preoccupazione per i ripetuti incrementi di forze militari da parte della Serbia nelle vicinanze del Kosovo e prende atto della successiva riduzione di truppe e attrezzature. La Serbia e il Kosovo devono proseguire i loro sforzi costanti di allentamento delle tensioni, astenersi da azioni unilaterali e provocatorie che potrebbero portare a tensioni e violenze nonché porre fine a una retorica divisiva. Il Consiglio si compiace del fatto che la Serbia abbia adottato alcune misure nella giusta direzione, anche incoraggiando pubblicamente i serbi del Kosovo a partecipare alle elezioni locali nel nord del Kosovo. La Serbia dovrebbe inoltre incoraggiare i serbi del Kosovo a ritornare alle istituzioni che hanno lasciato. Il Consiglio ricorda che, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 26 e 27 ottobre 2023, il mancato allentamento delle tensioni da parte delle parti avrà conseguenze.
35. Il Consiglio si aspetta che sia la Serbia che il Kosovo trovino una soluzione sostenibile alla situazione nel Kosovo settentrionale che garantisca la sicurezza, la protezione e la democrazia partecipativa per tutti i cittadini.
36. Il Consiglio si aspetta che la Serbia partecipi al dialogo facilitato dall'UE in buona fede e in uno spirito di compromesso per giungere senza ulteriori ritardi a un accordo globale giuridicamente vincolante con il Kosovo sulla normalizzazione delle relazioni in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE. Tale accordo dovrebbe affrontare tutte le questioni fondamentali in sospeso e contribuire pertanto alla stabilità regionale. La normalizzazione delle relazioni e l'attuazione degli impegni assunti nell'ambito del loro dialogo sono condizioni essenziali per il percorso europeo di entrambe le parti, che in mancanza di progressi rischiano di perdere importanti opportunità.

37. Il Consiglio accoglie con favore l'accordo sul percorso verso la normalizzazione tra il Kosovo e la Serbia e il relativo allegato concernente l'attuazione, adottati nel febbraio e nel marzo 2023, e si rammarica del fatto che le due parti non abbiano attuato tale accordo nonché altri impegni in sospeso raggiunti nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE, sotto la guida dell'alto rappresentante e con il sostegno del rappresentante speciale dell'UE. Invita la Serbia e il Kosovo a rispettarli e ad attuarli pienamente, senza ulteriori indugi né precondizioni. Ciò include l'istituzione dell'associazione/comunità dei comuni a maggioranza serba. Il Consiglio si compiace della disponibilità della Serbia e del Kosovo ad accettare il progetto di statuto presentato alle parti dal facilitatore dell'UE, fermo restando che devono essere compiuti ulteriori lavori su tale base.
38. Il Consiglio chiede alla Commissione e all'alto rappresentante di proporre con urgenza al Consiglio, prima della fine di gennaio 2024, le modifiche dei parametri di cui al capitolo 35 dei negoziati di adesione con la Serbia, al fine di rispecchiare gli obblighi della Serbia derivanti dall'accordo e dal relativo allegato concernente l'attuazione.

MACEDONIA DEL NORD

39. Ricordando le conclusioni del Consiglio del luglio 2022, il Consiglio si compiace della prima conferenza intergovernativa tenuta con la Macedonia del Nord nel luglio 2022 e del positivo completamento delle riunioni di screening. Il Consiglio è pronto a convocare un'altra conferenza intergovernativa, senza ulteriori ritardi né ulteriori decisioni politiche, non appena la Macedonia del Nord avrà attuato il suo impegno a completare le modifiche costituzionali di cui alle conclusioni del Consiglio del luglio 2022, in linea con le sue procedure interne. Il Consiglio invita la Macedonia del Nord ad accelerare il completamento di tali modifiche. Successivamente, il Consiglio è pronto ad aprire quanto prima il primo gruppo di capitoli di negoziato, in linea con il quadro di negoziazione.
40. Il Consiglio incoraggia tutti i partiti in parlamento a concentrare l'attenzione sull'avanzamento delle riforme connesse all'UE e del processo di adesione all'UE.

41. Il Consiglio si compiace del livello di preparazione della Macedonia del Nord in settori chiave e sottolinea l'importanza di accelerare le riforme orientate all'UE e di consolidarne ulteriormente l'attuazione, segnatamente nell'ambito delle questioni fondamentali e dello Stato di diritto. La Macedonia del Nord deve garantire l'indipendenza, la professionalità e l'imparzialità della magistratura, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata e la riforma della pubblica amministrazione. Il Consiglio esprime profonda preoccupazione per alcune modifiche del codice penale, che interessano un numero elevato di casi di corruzione ad alto livello, come pure per l'indebita influenza esterna sui lavori del Consiglio giudiziario e della magistratura. Il Consiglio invita inoltre la Macedonia del Nord a proseguire gli sforzi per rafforzare ulteriormente i diritti fondamentali, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze o a comunità, la libertà dei media e la libertà di espressione.
42. Il Consiglio ricorda la necessità di completare, in maniera inclusiva e tempestiva, il riesame e l'attuazione della legislazione elettorale riformata in linea con le raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR e della Commissione di Venezia.
43. Per quanto riguarda i criteri economici, il Consiglio si compiace dei progressi compiuti, segnatamente nel settore della sostenibilità di bilancio, e incoraggia la Macedonia del Nord a proseguire gli sforzi volti a soddisfare ulteriormente i requisiti del mercato interno dell'UE e a far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione.
44. Il Consiglio osserva che le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio ricorda l'importanza di conseguire risultati concreti e di attuare in buona fede gli accordi bilaterali, compresi l'accordo di Prespa con la Grecia e il trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione con la Bulgaria.

45. Il Consiglio elogia vivamente la Macedonia del Nord per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera, in particolare per il pieno allineamento alla PESC dell'UE, anche in materia di misure restrittive dell'UE — una forte espressione dell'impegno strategico della Macedonia del Nord nel suo percorso verso l'UE. Il Consiglio si compiace del proseguimento della partecipazione attiva della Macedonia del Nord alle missioni e operazioni UE nell'ambito della PSDC dell'UE. Il Consiglio elogia inoltre la Macedonia del Nord per il ruolo attivo svolto in un contesto geopolitico complesso durante la sua presidenza dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

ALBANIA

46. Il Consiglio si compiace della prima conferenza intergovernativa tenuta con l'Albania nel luglio 2022. Accoglie con favore i progressi conseguiti nell'ultimo anno in materia di riforme, compreso il positivo completamento delle riunioni di screening. Attende con interesse di compiere i prossimi passi nel processo di adesione dell'Albania e di aprire quanto prima il primo gruppo di capitoli di negoziato.
47. Il Consiglio ricorda che un dialogo politico inclusivo e costruttivo nel paese rimane fondamentale per portare avanti l'adozione delle riforme connesse all'UE.
48. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti, segnatamente per quanto riguarda le questioni fondamentali e in particolare lo Stato di diritto, il proseguimento dell'attuazione della riforma globale della giustizia e la riforma della pubblica amministrazione. Si compiace del fatto che il processo di riesame abbia continuato a registrare costanti progressi e prodotto risultati tangibili. Sottolinea l'importanza di accelerare le riforme orientate all'UE e di consolidarne ulteriormente l'attuazione. Prende atto con soddisfazione dei risultati concreti conseguiti dalle Strutture specializzate per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata e del proseguimento della proficua cooperazione con le autorità di contrasto dell'UE e degli Stati membri. Occorre proseguire gli sforzi volti a stabilire una solida casistica nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. È inoltre necessaria una più intensa cooperazione in materia di indagini, anche con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

49. Il Consiglio invita l'Albania a proseguire gli sforzi per rafforzare ulteriormente la protezione dei diritti fondamentali, la libertà dei media e la libertà di espressione, nonché i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Incoraggia l'attuazione di una riforma globale del settore fondiario e il consolidamento dei diritti di proprietà in modo trasparente, anche tenendo consultazioni con tutte le pertinenti parti interessate, affrontando i casi di falsificazione di documenti e facendo avanzare rapidamente il processo di registrazione e compensazione. Il Consiglio accoglie con favore l'adozione del diritto derivato sulle minoranze e continua a esortare l'Albania ad adottare e attuare in tempi rapidi i restanti regolamenti connessi relativi alla legge quadro del 2017 sulla protezione delle persone appartenenti a minoranze nazionali, in linea con le norme europee e con la partecipazione di tutte le pertinenti parti interessate. Il Consiglio incoraggia inoltre l'Albania a completare tutti i processi relativi al censimento nazionale in linea con le norme internazionali.
50. Per quanto riguarda la migrazione, l'Albania dovrebbe continuare ad aggiornare il proprio quadro giuridico con l'*acquis* dell'UE. Pur riconoscendo i progressi compiuti, il Consiglio incoraggia l'Albania a rispettare pienamente l'impegno di allinearsi alla politica dell'UE in materia di visti.
51. Per quanto riguarda i criteri economici, il Consiglio si compiace della resilienza e della forte ripresa dell'economia albanese e incoraggia l'Albania a proseguire gli sforzi volti a soddisfare ulteriormente i requisiti del mercato interno dell'UE e a far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione.
52. Il Consiglio si compiace del fatto che l'Albania continui a impegnarsi costruttivamente nel settore della cooperazione regionale. Il Consiglio osserva che le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione.
53. Il Consiglio elogia vivamente l'Albania per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera, in particolare per il pieno allineamento alla PESC dell'UE, anche in materia di misure restrittive dell'UE — una forte espressione dell'impegno strategico dell'Albania nel suo percorso verso l'UE. Si compiace del proseguimento della partecipazione attiva dell'Albania alle missioni e alle operazioni UE nell'ambito della PSDC dell'UE. Inoltre l'UE elogia l'Albania per il suo impegno attivo in qualità di membro non permanente in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel promuovere e difendere l'ordine internazionale basato su regole.

TURCHIA

54. Il Consiglio ricorda tutte le precedenti conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo sulle relazioni dell'Unione europea con la Turchia, compreso in particolare l'interesse strategico dell'Unione europea ad avere un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e sviluppare relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose con la Turchia.
55. L'UE rimane pronta a dialogare con la Turchia in modo graduale, proporzionato e reversibile in una serie di settori di interesse comune, ferme restando le condizionalità stabilite dai membri del Consiglio europeo il 25 marzo 2021 e in precedenti conclusioni del Consiglio europeo. Il Consiglio conferma anche il suo impegno a mantenere un dialogo aperto e franco, a far fronte alle sfide comuni e a cooperare in settori essenziali di interesse comune quali migrazione, salute pubblica, clima, lotta al terrorismo e questioni regionali. Il Consiglio prende atto del proseguimento dei dialoghi ad alto livello tra l'UE e la Turchia su un certo numero di tali questioni.
56. Il Consiglio prende debitamente atto dei recenti miglioramenti nelle relazioni tra la Turchia e la Grecia, nell'aspettativa che siano sostenibili. Il Consiglio accoglie con favore l'allentamento delle tensioni nel Mediterraneo orientale, che deve proseguire.
57. L'UE ha risposto in modo rapido e solidale ai terremoti del febbraio 2023 che hanno colpito la Turchia sudorientale, fornendo squadre di soccorso e sostegno in natura attraverso il meccanismo unionale di protezione civile, e ha contribuito alla mobilitazione di un impegno complessivo di 6 miliardi di EUR da parte della comunità internazionale.

58. Il Consiglio continua ad attendersi che la Turchia si impegni in maniera inequivocabile a intrattenere relazioni di buon vicinato e a risolvere pacificamente le controversie ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia. Come dichiarato in tutte le pertinenti conclusioni del Consiglio, nonché nella dichiarazione del 21 settembre 2005, il Consiglio chiede alla Turchia di adempiere agli obblighi che le impone il quadro di negoziazione, incluso quello di attuare in maniera completa e non discriminatoria, nei confronti di tutti gli Stati membri, il Protocollo addizionale all'accordo di associazione. È essenziale il riconoscimento di tutti gli Stati membri. La Turchia deve normalizzare le sue relazioni con la Repubblica di Cipro e rispettare la sovranità e l'integrità territoriale di tutti gli Stati membri dell'UE, nonché tutti i loro diritti sovrani, conformemente al diritto dell'UE e al diritto internazionale, inclusa la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.
59. Ricordando le precedenti conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo, l'UE mantiene il suo pieno impegno a favore di una soluzione globale del problema di Cipro, nel quadro concordato delle Nazioni Unite, in conformità di tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e in linea con i principi su cui si fonda l'UE e con l'*acquis*. Resta essenziale che la Turchia si impegni e contribuisca a giungere a tale soluzione pacifica, compresi i suoi aspetti esterni. L'UE chiede la rapida ripresa dei negoziati ed è pronta a svolgere un ruolo attivo a sostegno di tutte le fasi del processo guidato dalle Nazioni Unite. Il Consiglio ricorda l'importanza dello status di Varosha, condanna tutte le azioni unilaterali della Turchia contrarie alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ed esorta a porre immediatamente fine a tali azioni. Il Consiglio invita la Turchia a rispettare le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare le risoluzioni 541, 550, 789 e 1251.

60. In linea con le conclusioni del Consiglio degli anni precedenti, ricordando anche gli impegni internazionali della Turchia a tale riguardo, il Consiglio ribadisce la sua profonda preoccupazione per la perdurante e allarmante regressione in atto nei settori della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali. La sistematica mancanza di indipendenza della magistratura e le indebite pressioni a cui è sottoposta continuano a essere motivo di profonda preoccupazione, così come le restrizioni alla libertà dei media e alla libertà di espressione. La Turchia dovrebbe intensificare la cooperazione con il Consiglio d'Europa e relativi organi e istituzioni, dar seguito alle loro raccomandazioni chiave, attuare appieno la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e altri strumenti internazionali in materia di diritti umani cui la Turchia aderisce, nonché dare esecuzione a tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo in linea con l'articolo 46 della CEDU. La continua mancata attuazione, da parte della Turchia, delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo solleva interrogativi sull'impegno del paese a favore dello Stato di diritto, del rispetto dei diritti fondamentali e dei suoi obblighi internazionali. Il Consiglio invita la Turchia a invertire con urgenza le tendenze negative in tutti questi settori e ad affrontare in modo credibile le numerose gravi carenze individuate nella relazione della Commissione.
61. Per quanto riguarda i criteri economici, il Consiglio incoraggia la Turchia a continuare ad attuare misure volte a ripristinare politiche macroeconomiche più orientate alla stabilità e ad affrontare le persistenti preoccupazioni riguardo al corretto funzionamento dell'economia di mercato nel paese, compreso il contesto istituzionale e normativo. Il Consiglio ricorda inoltre che la Turchia deve adempiere agli obblighi relativi all'attuazione dell'unione doganale UE-Turchia, garantendone l'effettiva applicazione a tutti gli Stati membri. Ribadisce altresì che non si dovrebbe permettere che la libera circolazione delle merci, compresi i prodotti a duplice uso, porti all'elusione delle misure restrittive dell'UE.

62. La dichiarazione UE-Turchia del 2016 rimane il quadro fondamentale per la cooperazione in materia di migrazione e continua a produrre risultati. In linea con le conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2021 il Consiglio si aspetta che la Turchia garantisca l'attuazione integrale e non discriminatoria della dichiarazione UE-Turchia, anche nei confronti della Repubblica di Cipro, che riprenda le operazioni di rimpatrio e prevenga gli arrivi irregolari. Restano essenziali la piena ed effettiva attuazione dell'accordo di riammissione UE-Turchia e la cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni con tutti gli Stati membri dell'UE. Il Consiglio sottolinea la necessità che la Turchia si allinei alla politica dell'UE in materia di visti.
63. Il Consiglio rileva con profonda preoccupazione che, come specificato nella relazione della Commissione, la politica estera della Turchia è sempre più in contrasto con le priorità dell'UE nel quadro della politica estera e di sicurezza comune e ribadisce la sua forte aspettativa che la Turchia intensifichi il suo allineamento alle posizioni e alle misure restrittive dell'UE nell'ambito della PESC in via altamente prioritaria. Pur riconoscendo il ruolo costruttivo svolto dalla Turchia nell'agevolare l'esportazione di cereali ucraini, il Consiglio si rammarica profondamente del mancato allineamento della Turchia alle misure restrittive dell'UE adottate in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e sottolinea l'importanza fondamentale di prevenirne l'elusione.
64. Il Consiglio rileva con rammarico che la Turchia continua ad allontanarsi sempre più dall'Unione europea e ricorda le sue precedenti conclusioni in cui ha constatato che pertanto i negoziati di adesione della Turchia sono giunti di fatto a un punto morto e non si può prendere in considerazione l'apertura o la chiusura di altri capitoli.

BOSNIA-ERZEGOVINA

65. Il Consiglio prende atto della relazione della Commissione dell'8 novembre 2023 sulla Bosnia-Erzegovina e della sua raccomandazione, e attende con interesse la prossima discussione del Consiglio europeo in materia.

66. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi di riforma intrapresi dalla Bosnia-Erzegovina a seguito della concessione dello status di paese candidato nel dicembre 2022. Il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina a realizzare le 14 priorità fondamentali indicate nel parere della Commissione sulla sua domanda di adesione all'UE approvato dal Consiglio nel 2019, compresa l'attuazione di tutte le rimanenti misure specificate nella raccomandazione della Commissione relativa allo status di paese candidato, tenendo conto delle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2022. Nonostante gli sviluppi negativi nell'entità *Republika Srpska*, sono stati presi provvedimenti e impegni importanti in vista della realizzazione delle priorità fondamentali. Il Consiglio incoraggia a compiere gli ulteriori progressi necessari in materia di riforme. Il Consiglio ricorda l'importanza di garantire la piena conformità di tutte le leggi adottate all'*acquis* dell'UE e alle norme europee, comprese le raccomandazioni della Commissione di Venezia. L'UE è disposta ad assistere ulteriormente la Bosnia-Erzegovina nelle sue riforme, comprese quelle incentrate sul suo percorso verso l'UE, e nella loro attuazione duratura.
67. Con riferimento ai meccanismi istituzionali istituiti dall'accordo di pace di Dayton, la Bosnia-Erzegovina deve intraprendere ulteriori riforme costituzionali ed elettorali per assicurare l'uguaglianza e la non discriminazione di tutti i cittadini, segnatamente attuando la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo correlata alla causa Sejdić-Finci. Il Consiglio ribadisce il suo invito ad avviare, attraverso un dialogo autentico e in linea con le norme europee, un processo inclusivo di riforme costituzionali ed elettorali limitate che elimini tutte le forme di disuguaglianza e discriminazione nel processo elettorale. Il Consiglio sottolinea che non si dovrebbero adottare misure legislative o politiche che rendano più difficile l'attuazione della sentenza Sejdić-Finci e delle sentenze correlate della Corte europea dei diritti dell'uomo o che aggravino ulteriormente le divisioni.
68. Il Consiglio esorta tutti gli attori politici della Bosnia-Erzegovina ad astenersi da una retorica e da azioni divisive e provocatorie, come la messa in discussione della sovranità, dell'unità e dell'integrità territoriale del paese, e a rinunciare, nonché a porre fine all'esaltazione dei criminali di guerra condannati e a promuovere attivamente la riconciliazione.

69. Il Consiglio ribadisce nuovamente il suo inequivocabile impegno a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina come paese unico, unito e sovrano.
70. Il Consiglio è seriamente preoccupato per la legislazione e le iniziative nell'entità *Republika Srpska* che sono in contrasto con il percorso verso l'UE della Bosnia-Erzegovina, comprese la retorica secessionista e la messa in discussione dell'ordinamento costituzionale del paese. Il Consiglio deplora l'adozione, nell'entità *Republika Srpska*, di una normativa sull'inapplicabilità delle decisioni della Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina all'interno di tale entità. Il Consiglio sottolinea la necessità di rispettare la sovranità, l'integrità territoriale, l'ordine costituzionale, comprese le decisioni della Corte costituzionale, e la personalità internazionale della Bosnia-Erzegovina. Qualsiasi azione contro tali principi comporterà gravi conseguenze.
71. Il Consiglio rileva i limitati progressi e sottolinea la necessità di rafforzare lo Stato di diritto, anche adottando una nuova legge sul Consiglio superiore della magistratura e la legge sui tribunali. Invita la Bosnia-Erzegovina ad adottare misure decisive per combattere la corruzione e la criminalità organizzata al fine di stabilire una casistica in materia di indagini e condanne, anche ad alto livello. Accoglie con favore l'entrata in funzione del punto di contatto Europol. Le decisioni della Corte costituzionale devono essere pienamente rispettate.
72. Il Consiglio rileva che sono stati compiuti sforzi limitati nel settore dei diritti fondamentali, ma accoglie con favore la designazione del difensore civico come meccanismo di prevenzione della tortura e invita la Bosnia-Erzegovina a intensificare in maniera significativa gli sforzi di riforma in materia di diritti umani, parità di genere e non discriminazione, in particolare combattendo la violenza domestica, la violenza contro le donne e la violenza di genere e garantendo i diritti delle persone LGBTI.

73. Il Consiglio deplora il regresso per quanto riguarda la libertà di espressione e dei media ed esorta la Bosnia-Erzegovina a garantire la sicurezza dei giornalisti e un adeguato seguito giudiziario ai casi di minacce e violenze. Il Consiglio deplora la reintroduzione di sanzioni penali per il reato di diffamazione nell'entità *Republika Srpska* e la recente adozione in prima lettura, da parte dell'assemblea dell'entità, di un progetto di legge che definisce i gruppi della società civile come "agenti stranieri", il che suscita grande preoccupazione.
74. Il Consiglio si compiace del fatto che siano stati compiuti alcuni progressi nella riforma della pubblica amministrazione, in particolare con l'adozione della legge sulla libertà di accesso alle informazioni. Si attende che siano adottate ulteriori misure tese a garantire una funzione pubblica professionale e depoliticizzata. Inoltre, per garantire il coordinamento nell'allineamento della legislazione, il Consiglio incoraggia vivamente la Bosnia-Erzegovina a elaborare un programma nazionale per l'adozione dell'*acquis*.
75. Il Consiglio accoglie favorevolmente le misure positive adottate per migliorare la gestione e il coordinamento della migrazione, in particolare l'adozione di una legge sugli stranieri. Invita il paese ad allinearsi pienamente alla politica dell'UE in materia di visti, a concludere l'accordo sullo status di Frontex con l'UE e a garantire l'accesso all'asilo.
76. Per quanto riguarda i criteri economici, il Consiglio rileva che la Bosnia-Erzegovina è in una fase iniziale della creazione di un'economia di mercato funzionante.
77. Il Consiglio accoglie con favore il rinnovo del mandato di EUFOR ALTHEA, che continua a svolgere un ruolo chiave a sostegno delle autorità della Bosnia-Erzegovina nel mantenimento di un ambiente sicuro e protetto per tutti i cittadini.
78. Il Consiglio ribadisce l'importanza di una cooperazione costante tra gli attori internazionali ed esprime il suo sostegno alla missione dell'alto rappresentante e del suo Ufficio verso la realizzazione dell'Agenda 5+2.

79. Il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina a continuare a impegnarsi attivamente nella cooperazione regionale e nelle relazioni di buon vicinato e a ratificare in tempi rapidi tutti gli accordi di mobilità regionale nel quadro del processo di Berlino.
80. Il Consiglio elogia la Bosnia-Erzegovina per aver migliorato in modo significativo il suo allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, il che indica il suo chiaro impegno nel percorso verso l'adesione all'UE. Incoraggia la Bosnia-Erzegovina a proseguire questa tendenza positiva e la invita a garantire la piena attuazione delle misure restrittive, anche nei confronti della Russia e della Bielorussia.

KOSOVO

81. Il Consiglio si compiace della prosecuzione dell'impegno del Kosovo a favore del suo percorso europeo e delle riforme connesse. L'UE è disposta ad assistere ulteriormente il Kosovo nelle sue riforme, comprese quelle incentrate sul suo percorso europeo, e nella loro attuazione duratura. Il Consiglio attende con interesse l'entrata in vigore della liberalizzazione dei visti per il Kosovo il 1° gennaio 2024.
82. Il Consiglio accoglie con favore gli importanti progressi compiuti in materia di riforma elettorale, che rispondono alle raccomandazioni, formulate da tempo, delle varie missioni di osservazione elettorale dell'UE, e incoraggia il Kosovo ad attuare la nuova legislazione prima delle prossime elezioni generali.
83. Il Consiglio rileva pochi progressi per quanto riguarda lo Stato di diritto, la lotta alla criminalità organizzata e la lotta alla corruzione e invita il Kosovo a migliorare l'attuazione degli strumenti esistenti per salvaguardare l'integrità, l'indipendenza e l'efficienza del sistema giudiziario e a proseguire ulteriormente la riforma della pubblica amministrazione. È opportuno compiere ulteriori progressi per promuovere efficacemente i diritti fondamentali, compresa la parità di genere, nonché i diritti delle comunità non maggioritarie e delle persone LGBTI, e per assicurare la piena protezione del patrimonio culturale e religioso. Il Consiglio esorta il Kosovo ad attuare la legge sulla prevenzione della violenza domestica, della violenza contro le donne e della violenza di genere e sulla relativa protezione. Il Kosovo dovrebbe attuare senza ulteriori indugi la decisione della Corte costituzionale sul monastero di Dečani. Il Consiglio ribadisce la sua preoccupazione per la mancanza di libertà di espressione e per il limitato pluralismo nel nord del Kosovo.

84. Il Consiglio è profondamente preoccupato per la situazione nel nord del Kosovo, anche per quanto riguarda la sicurezza. Diverse iniziative unilaterali del Kosovo e della Serbia nonché le dimissioni collettive dei serbi del Kosovo dalle istituzioni kosovare e il loro boicottaggio delle elezioni locali di aprile nel nord del Kosovo hanno ulteriormente accresciuto le tensioni. Il Consiglio condanna fermamente gli atti di violenza perpetrati il 29 maggio 2023 da manifestanti serbi del Kosovo contro cittadini, militari della KFOR, autorità di contrasto e rappresentanti dei media. Nel nord del Kosovo dovrebbero tenersi quanto prima nuove elezioni locali e i serbi del Kosovo dovrebbero partecipare attivamente, senza alcuna precondizione. I serbi del Kosovo dovrebbero inoltre ritornare alle istituzioni che hanno lasciato. Tale ritorno dovrebbe essere agevolato dal Kosovo e incoraggiato dalla Serbia.

Il Consiglio ricorda che, in linea con la dichiarazione dell'alto rappresentante a nome dell'UE del 3 giugno, l'UE sta attuando misure reversibili nei confronti del Kosovo a causa della mancanza di un'azione risoluta per allentare le tensioni nel nord del Kosovo. Il Consiglio si compiace del fatto che il Kosovo abbia adottato misure per soddisfare alcune delle richieste dell'UE. Il Consiglio ricorda che l'UE è pronta a revocare le misure in caso di ulteriori progressi nel soddisfacimento delle richieste già avanzate dall'UE. Il Consiglio continuerà a occuparsi della questione e vi ritornerà sulla base di una relazione dell'alto rappresentante sul soddisfacimento di tali richieste.

Il Consiglio ribadisce che non vi è alcuna giustificazione per la violenza e condanna fermamente il violento attacco contro la polizia del Kosovo avvenuto il 24 settembre 2023. Prende atto del miglioramento della cooperazione della polizia del Kosovo con EULEX in relazione a tale attacco. Il Consiglio accoglie con favore il rafforzamento della presenza della KFOR, in particolare alla delimitazione delle frontiere/linee di confine tra il Kosovo e la Serbia. Questi ultimi devono proseguire i loro sforzi costanti di allentamento delle tensioni, astenersi da azioni unilaterali e provocatorie che potrebbero portare a tensioni e violenze nonché porre fine a una retorica divisiva. Il Consiglio ricorda che, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 26 e 27 ottobre 2023, il mancato allentamento delle tensioni da parte delle parti avrà conseguenze.

85. Il Consiglio si aspetta che sia il Kosovo che la Serbia trovino una soluzione sostenibile alla situazione nel Kosovo settentrionale che garantisca la sicurezza, la protezione e la democrazia partecipativa per tutti i cittadini.
86. Il Consiglio si aspetta che il Kosovo partecipi al dialogo facilitato dall'UE in buona fede e in uno spirito di compromesso per giungere senza ulteriori ritardi a un accordo globale giuridicamente vincolante con la Serbia sulla normalizzazione delle relazioni in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE. Tale accordo dovrebbe affrontare tutte le questioni fondamentali in sospeso e contribuire pertanto alla stabilità regionale. La normalizzazione delle relazioni e l'attuazione degli impegni assunti nell'ambito del loro dialogo sono condizioni essenziali per il percorso europeo di entrambe le parti, che in mancanza di progressi rischiano di perdere importanti opportunità.
87. Il Consiglio accoglie con favore l'accordo sul percorso verso la normalizzazione tra il Kosovo e la Serbia e il relativo allegato concernente l'attuazione, adottati nel febbraio e nel marzo 2023, e si rammarica del fatto che le due parti non abbiano attuato tale accordo nonché altri impegni in sospeso raggiunti nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE, sotto la guida dell'alto rappresentante e con il sostegno del rappresentante speciale dell'UE. Invita il Kosovo e la Serbia a rispettarli e ad attuarli pienamente, senza ulteriori indugi né precondizioni. Ciò include l'istituzione dell'associazione/comunità dei comuni a maggioranza serba. Il Consiglio si compiace della disponibilità del Kosovo e della Serbia ad accettare il progetto di statuto presentato alle parti dal facilitatore dell'UE, fermo restando che devono essere compiuti ulteriori lavori su tale base.
88. Il Consiglio chiede al rappresentante speciale dell'UE per il dialogo Belgrado-Pristina e le altre questioni regionali dei Balcani occidentali di aggiornare l'ordine del giorno del prossimo gruppo speciale sulla normalizzazione del Kosovo, al fine di rispecchiare gli obblighi del Kosovo derivanti dall'accordo e dal relativo allegato concernente l'attuazione.
89. Il Consiglio ribadisce l'importanza dei lavori delle sezioni specializzate per il Kosovo e della procura specializzata, così come il suo sostegno a tali lavori, e sottolinea la sua disponibilità ad assisterle nell'attuazione del loro mandato.

90. Il Consiglio ricorda l'importanza della stretta cooperazione del Kosovo con la missione EULEX e con altri attori internazionali pertinenti.
91. Per quanto riguarda i criteri economici, il Consiglio rileva che il Kosovo si trova tra una fase iniziale e un certo livello di preparazione per quanto riguarda lo sviluppo di un'economia di mercato funzionante.
92. Il Consiglio invita il Kosovo a partecipare con urgenza in modo attivo e costruttivo alle attività di cooperazione regionale e a rispettare gli impegni assunti nell'ambito del CEFTA e dell'accordo di stabilizzazione e di associazione, anche revocando la decisione di vietare l'importazione di merci dalla Serbia. Il Consiglio accoglie con favore la ratifica da parte del Kosovo di tre "accordi del processo di Berlino" sulla libera circolazione e il riconoscimento reciproco delle qualifiche, raggiunti nel 2022.
93. Il Consiglio elogia la ferma condanna, da parte del Kosovo, della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, il chiaro orientamento geostrategico del paese nonché il suo allineamento volontario alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE e alla costante attuazione delle misure restrittive dell'UE, il che costituisce una forte espressione della scelta strategica del Kosovo e del suo posto in una comunità di valori.

UCRAINA

94. Il Consiglio ribadisce la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Il Consiglio ricorda il risoluto sostegno dell'Unione europea all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale, come pure al suo diritto naturale di autotutela contro l'aggressione russa. L'UE continuerà a sostenere l'Ucraina e il popolo ucraino per tutto il tempo necessario nella guerra in corso condotta dalla Russia.
95. Il Consiglio plaude ai sostanziali progressi compiuti dall'Ucraina per conseguire gli obiettivi alla base del suo status di paese candidato, nonostante il fatto che l'Ucraina sia sotto attacco.
96. Il Consiglio prende atto della relazione della Commissione dell'8 novembre 2023 sull'Ucraina e delle sue raccomandazioni, e attende con interesse la prossima discussione del Consiglio europeo in materia.

97. L'UE è disposta ad assistere ulteriormente l'Ucraina nelle sue riforme, comprese quelle incentrate sul suo percorso verso l'UE, e nella loro attuazione duratura e resta determinata a sostenere la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina.
98. Il Consiglio riconosce l'impegno dell'Ucraina e accoglie con favore i progressi compiuti nell'attuazione globale e coerente delle riforme dello Stato di diritto e della giustizia e pubblica amministrazione e incoraggia il paese a proseguire con determinazione su questa strada, che rimane essenziale per rafforzare la resilienza dell'Ucraina e per compiere ulteriori progressi nel processo di allargamento.
99. Il Consiglio si compiace del fatto che il quadro legislativo e istituzionale in materia di diritti fondamentali sia in vigore e accoglie con favore l'allineamento della legislazione dell'Ucraina relativa ai media all'*acquis* dell'UE in materia di servizi di media audiovisivi.
100. Per quanto riguarda la lotta alla corruzione, il Consiglio si compiace dei progressi compiuti nel garantire il funzionamento indipendente ed efficace delle istituzioni anticorruzione. L'Ucraina dovrebbe continuare a rafforzare ulteriormente le sue istituzioni e misure anticorruzione e migliorare ulteriormente la casistica in materia di indagini e condanne, compresi i casi di corruzione ad alto livello. Per quanto riguarda le misure volte a limitare l'eccessiva influenza degli oligarchi, il Consiglio riconosce le importanti soluzioni sistemiche adottate e si attende che continuino i progressi al riguardo. Il Consiglio plaude ai passi avanti compiuti nell'allineamento della legislazione antiriciclaggio dell'Ucraina alle norme del GAFI. Il Consiglio prende atto delle misure adottate riguardanti i diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali e attende con interesse ulteriori misure, come raccomandato dalla Commissione di Venezia.
101. A causa dell'aggressione russa in corso, la conduzione della politica monetaria e della governance economica globale in Ucraina ha incontrato difficoltà eccezionali. Il funzionamento dell'economia di mercato del paese e l'indipendenza delle sue autorità di regolamentazione, segnatamente la Banca centrale, che ha già intrapreso azioni decisive, sono di particolare importanza anche in vista degli sforzi di ricostruzione.

102. Il Consiglio elogia gli sforzi compiuti dall'Ucraina per migliorare la sicurezza energetica e l'indipendenza dell'approvvigionamento energetico. Nel contesto dei continui attacchi contro le infrastrutture energetiche ucraine, l'UE è disposta a continuare a fornire sostegno per rafforzare la resilienza del suo sistema energetico.
103. Il Consiglio pone l'accento sull'ulteriore approfondimento della cooperazione settoriale dell'UE con l'Ucraina e sull'integrazione di quest'ultima nel mercato interno dell'UE, sulla base di una migliore attuazione dell'accordo di associazione UE-Ucraina, compresa la zona di libero scambio globale e approfondita.
104. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno strategico dell'Ucraina nel suo percorso verso l'UE e il suo elevato allineamento alle posizioni della politica estera e di sicurezza comune dell'UE e alle misure restrittive. Incoraggia l'Ucraina a proseguire questa tendenza positiva verso il pieno allineamento, anche in linea con i principi di sovranità e integrità territoriale.

MOLDOVA

105. Il Consiglio plaude ai sostanziali progressi compiuti dalla Moldova per conseguire gli obiettivi alla base del suo status di paese candidato di fronte alle sfide significative derivanti dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e dalle azioni ibride contro la Moldova stessa.
106. Il Consiglio prende atto della relazione della Commissione dell'8 novembre 2023 sulla Moldova e delle sue raccomandazioni, e attende con interesse la prossima discussione del Consiglio europeo in materia.
107. L'UE è disposta ad assistere la Moldova nelle sue riforme, comprese quelle incentrate sul suo percorso verso l'UE, e nella loro attuazione duratura.
108. Per quanto riguarda le questioni fondamentali, il Consiglio riconosce il chiaro impegno della Moldova a favore del suo processo di riforma e le misure decisive adottate e sottolinea l'importanza di mantenere progressi sostenibili e tangibili in materia di riforme, segnatamente nei settori dello Stato di diritto, della giustizia e dei diritti fondamentali, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze.

109. Il Consiglio incoraggia la Moldova a continuare a compiere passi avanti nella riforma globale della giustizia, compreso il processo di riesame, nonché nella lotta alla corruzione, con particolare attenzione al rafforzamento delle istituzioni pertinenti e alla creazione di una solida casistica in materia di indagini e condanne, compresi i casi di corruzione ad alto livello. Il Consiglio accoglie con favore l'approccio sistemico della Moldova alla deoligarchizzazione e incoraggia a proseguire l'attuazione del piano d'azione.
110. Il Consiglio prende atto delle conclusioni preliminari dell'OSCE/ODIHR, secondo cui le elezioni locali del 5 novembre sono state pacifiche e gestite in modo efficiente in circostanze difficili. Tuttavia, sono stati osservati impatti negativi sul processo elettorale dovuti sia a ingerenze straniere sia alle misure restrittive imposte a causa di preoccupazioni in materia di sicurezza nazionale. In vista delle prossime elezioni presidenziali e parlamentari, il Consiglio invita la Moldova a garantire che le misure volte a contrastare le ingerenze malevole siano in linea con le norme internazionali.
111. Il Consiglio plaude alla resilienza della Moldova di fronte alle azioni ibride senza precedenti della Russia e riconferma il sostegno dell'UE a tale riguardo, anche attraverso la missione di partenariato dell'UE nella Repubblica di Moldova.
112. Il Consiglio elogia gli sforzi compiuti dalla Moldova per migliorare la sicurezza energetica e l'indipendenza dell'approvvigionamento energetico. La Moldova deve aumentare ulteriormente la sua capacità di generazione e rafforzare le misure relative alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, segnatamente con l'assistenza del pacchetto di sostegno alla Moldova.
113. Riconoscendo i progressi compiuti in materia di riforme del settore economico e finanziario, il Consiglio sottolinea l'importanza di portare avanti riforme di trasformazione economica, la cooperazione settoriale e l'integrazione della Moldova nel mercato interno dell'UE, sulla base di una migliore attuazione dell'accordo di associazione UE-Moldova, compresa la zona di libero scambio globale e approfondita.

114. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi costanti profusi dalla Moldova per rafforzare il quadro di gestione della pubblica amministrazione e delle finanze pubbliche e invita il paese a continuare a rafforzare la sua capacità amministrativa e istituzionale a tutti i livelli. Il dialogo sistematico con la società civile sulle riforme dovrebbe proseguire, con consultazioni più tempestive e trasparenti nel processo legislativo.
115. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a sostenere la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Moldova entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale.
116. Il Consiglio si compiace della posizione ferma e di principio della Moldova nel condannare l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno strategico della Moldova nel suo percorso verso l'UE e il notevole aumento del suo allineamento alle posizioni della politica estera e di sicurezza comune dell'UE e alle misure restrittive. Incoraggia la Moldova a proseguire questa tendenza positiva verso il pieno allineamento, anche in linea con i principi di sovranità e integrità territoriale.

GEORGIA

117. Il Consiglio prende atto della relazione della Commissione dell'8 novembre 2023 sulla Georgia e della sua raccomandazione, e attende con interesse la prossima discussione del Consiglio europeo in materia.
118. Il Consiglio invita la Georgia a dimostrare un chiaro impegno a favore dei valori dell'UE, a continuare a progredire nel programma di riforme e a soddisfare le condizioni specificate dalla Commissione in modo inclusivo, significativo e irreversibile, al fine di progredire ulteriormente verso la futura adesione all'UE.
119. Il Consiglio prende debitamente atto delle autentiche aspirazioni della stragrande maggioranza del popolo georgiano all'adesione all'UE. Il Consiglio si compiace del valido quadro legislativo generale, dell'assetto istituzionale e del dinamismo della società civile, comprese le organizzazioni di controllo, e ricorda che tali elementi forniscono alla Georgia una solida base per far progredire le riforme democratiche e dello Stato di diritto.

120. Per quanto riguarda alcune delle questioni fondamentali per l'allargamento, il Consiglio riconosce in particolare i progressi complessivi compiuti in materia di riforma della pubblica amministrazione, appalti pubblici e riforme economiche. Il Consiglio si compiace della preparazione generale della Georgia ad assumersi gli obblighi derivanti dall'adesione e incoraggia un livello costante di allineamento all'*acquis* e alle norme dell'UE e un ulteriore approfondimento della cooperazione settoriale con l'UE, sulla base di una migliore attuazione dell'accordo di associazione UE-Georgia, compresa la zona di libero scambio globale e approfondita. Incoraggia inoltre la Georgia a continuare a rispettare i parametri di liberalizzazione dei visti.
121. Il Consiglio invita tutti gli attori politici in Georgia a dimostrare una cooperazione e un dialogo costruttivi, a superare la polarizzazione e ad astenersi da azioni che potrebbero aggravare ulteriormente le tensioni politiche e ostacolare le istituzioni democratiche e il programma di riforme del paese. Il Consiglio ricorda inoltre che la Georgia si è impegnata a garantire che la società civile sia in grado di operare liberamente e di partecipare in modo attivo, inclusivo e significativo al processo di elaborazione delle politiche. Ciò garantirebbe progressi più efficaci e sostenibili in materia di riforme in settori fondamentali, in particolare lo Stato di diritto e i diritti fondamentali.
122. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di contrastare la disinformazione e la manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri nei confronti dell'UE e dei suoi valori e invita la Georgia ad adottare misure significative a tal fine.
123. Il Consiglio ribadisce che il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche e le riforme connesse alla giustizia e allo Stato di diritto dovrebbero rimanere una priorità per il paese. Il Consiglio sottolinea che la piena indipendenza, rendicontabilità e imparzialità di tutte le istituzioni statali e in particolare delle istituzioni giudiziarie, responsabili dell'azione penale e monetarie devono essere ulteriormente rafforzate e garantite, in linea con le norme europee e le raccomandazioni della Commissione di Venezia. Il Consiglio sottolinea l'importanza di sviluppare una solida casistica di indagini sui casi di corruzione e criminalità organizzata e di attuare azioni di deoligarchizzazione attraverso un approccio sistemico.

124. In riferimento alla riforma elettorale, il Consiglio ricorda che un quadro solido in linea con le norme europee e internazionali rimane essenziale per rafforzare la democrazia. Il Consiglio invita la Georgia a garantire un processo elettorale libero, equo e competitivo, in particolare nel 2024, e ad attuare pienamente le raccomandazioni formulate dall'OSCE/ODIHR e dal Consiglio d'Europa/Commissione di Venezia in precedenti elezioni.
125. Il Consiglio ribadisce che la Georgia deve consentire il pieno rispetto dei diritti fondamentali, compresi la libertà e il pluralismo dei media, il diritto alla libertà di opinione, di riunione e di espressione e la protezione delle persone LGBTI dalle intimidazioni, dalla violenza e dalla discriminazione.
126. Il Consiglio riafferma il sostegno dell'UE alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale della Georgia entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale e sottolinea che l'UE mantiene il suo fermo impegno a favore della risoluzione pacifica dei conflitti e della sua politica di non riconoscimento e impegno, anche attraverso la presenza della missione di vigilanza dell'UE in Georgia.
127. Il Consiglio sottolinea la sua forte aspettativa che la Georgia incrementi notevolmente il suo allineamento alle posizioni e alle misure restrittive nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune dell'UE, anche in linea con i principi di sovranità e integrità territoriale. Esorta inoltre la Georgia a invertire in via prioritaria la tendenza negativa e a compiere progressi verso il pieno allineamento. Ciò costituirebbe un chiaro segno della scelta strategica del paese per l'adesione all'UE. Il Consiglio incoraggia la Georgia a proseguire la buona cooperazione con l'UE per prevenire l'elusione delle misure restrittive dell'UE, anche quelle nei confronti della Russia e della Bielorussia.